Anno XV. Mercordì 4 Febbraio 1880 N. 30

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 febbraio contiene:

Legge 4 gennaio, che approva due contratti di permuta.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1. Che è interrotto il cavo fra Trinidad e Demerara (Indie occidentali). I telegrammi per Demerara vengono spediti coi migliori mezzi, senza cambiamento di tassa;

2. Che è stato attivato un cavo fra Singapore, Banjoewangie e Port Darwin, il quale raddoppia la comunicazione già esistente coll'isola di Giava e coll'Australia. Rimangono in vigore le tasse attuali.

L'opinione d'un generale

Questo generale è nientemeno, che il vincitore dell'Austria e della Francia, il maresciallo Moltke; il quale disse, che per impedire l'attuale eccesso degli armamenti cotanto nocivo alle condizioni economiche e sociali dei Popoli, non bisogna ricorrere ai principi ed ai governi, ma che i Popoli stessi si persuadano, che ogni guerra, anche vittoriosa, è sempre perniciosa e disastrosa alle Nazioni.

Noi pure lo crediamo; purchè si ammetta, che ci sono certe guerre inevitabili, quando si tratti di difendersi dalle aggressioni altrui, o si combatte per la propria esistenza di Nazione indipendente e per liberarsi dalla schiavitù. La Germania e l'Italia hanno dovuto appunto andare incontro a queste necessità; e la Germania, sebbene abbia guadagnato dei miliardi, si trova in condizioni economiche almeno altrettanto difficili dell'Italia, un poco per colpa sua, avendo voluto anche conquistare l'altrui, mentre l'Italia, riprendendo soltanto il proprio, non teme le rivincite.

Domandiamo però, se basta che questa persuasione l'abbiano i Popoli, e se principi e governi facciano la parte loro per crearla. Sta qui il debole dell'argomento.

I Popoli, dacchè sono costretti a consacrare la vita ed il frutto del loro lavoro negli eserciti numerosi fino quasi agli ultimi limiti del possibile, sentono il peso della pace armata ancora più che quello della guerra. Essi da qualche tempo cominciano a gridare davvero: Pace! Pace! Pace!

Ma chi li ascolta? I loro governi forse, i quali non intendono punto la ragione dei nuovi tempi?

Se la diplomazia europea si proponesse davvero lo scopo della pace, forsechè non avrebbe il modo di persuadere tutte le Nazioni civili d'Europa, che torna conto a tutte di vivere in pace tra loro?

Mettete la massima di Pio IX, che in quella volta parlava proprio da vicario di Cristo; che ogni Nazione abbia da accontentarsi di vivere entro a' suoi naturali confini.

È una massima questa nell'attuale configurazione dell'Europa e nel grado di civiltà e di libertà de' suoi Popoli, che hanno oramai il governo di sè, non difficile ad essere fatta comprendere e ad attuarsi. Ora Nazioni schiave di altre non ce ne sono; e tutto al più si potrebbe trattare di alcune rettificazioni di confini facilmente attuabili con uno scopo sì grande e sì utile, se tutti i governi si accordassero. Dove si trovano in uno Stato commiste molte nazionalità, come nella Svizzera e nell'Impero austro-ungarico, una larga confederazione di esse supplirebbe al difetto della nazionalità unica.

Siccome i Popoli oramai in Europa si sono accostati tutti nei costumi, nelle istituzioni, nella civiltà, non avete che da fare un passo di più ad accostarli negl'interessi, ciocchè gioverà ancora di più al mantenimento della pace.

Per questo basterebbero due cose in Europa; la soppressione di tutte le barriere doganali e la più completa libertà del commercio ed il compimento di tutte le comunicazioni ferroviarie fra paese e paese, coll'abbassamento anche delle tariffe ferroviarie, telegrafiche e postali.

Spendendo di meno tutto quello che costano gli eserciti permanenti, una tale riforma economica sarebbe più che possibile e dei danari ne avvanzerebbero ancora per spenderli in opere miglioranti le condizioni produttive del suolo. Colla più completa libertà il lavoro andrebbe dividendosi da sè e la produzione ad equilibrarsi, producendo ognuno quello che può fare più a buon mercato per sè e per gli altri, da cui comprerebbe quello che gli manca.

Così nessuna Nazione avrebbe più motivi per fare guerre di conquista e per allargare i suoi confini alle spese altrui; chè a tutte gioverebbe di unirsi coi simili meglio che contenere colla forza in soggezione dei renitenti pronti sempre a ribellarsi. La libertà politica e civile ed il governo di sè li godrebbero tutti e nessuno quindi avrebbe da invidiare il suo vicino i di cui interessi sarebbero i suoi e viceversa.

Ciò non vuol dire che, per difendersi dalle Nazioni ladre e barbare, se resuscitassero mai, non si avesse da premunirsi. Esercitate tutta la gioventù in modo che possa prendere le armi occorrendo. Fatela robusta colle marcie, coi viaggi, col lavoro, coi divertimenti, colla navigazione, e disciplinatela in modo che riconosca i suoi capi. Organizzatevi insomma tutti per la difesa e non per l'aggressione; e nessuno penserà più ad aggredire altri, dacchè non temerà di essere aggredito.

Combinate tutto questo con una larga istruzione, nella quale c'entrino per molto anche le lingue moderne dell'Europa. Cercate di accostare vieppiù le diverse Nazioni colle leggi, coi costumi, coll'accomunarsi la coltura, col darsi i ritrovi per gli studii, per le industrie, per le arti, per le stesse feste nazionali.

Se poi con tutto questo nascessero dei dissidii tra Nazione e Nazione, abbiate un tribunale di arbitri in cui si incontrino i rappresentanti di tutte le Nazioni. Sopprimete, fuori di questo tribunale, la diplomazia propriamente detta e sostituitela coi Consolati che abbiano lo scopo di tutelare i rispettivi interessi della propria Nazione, e mandate degli uomini dotti e pratici di quando in quando a studiare quello che fanno di meglio gli altri.

I Popoli, se i loro governi prendessero questa via, sarebbero più che contenti; poichè cominciano già a richiederlo da qualche tempo.

Direte, che queste sono semplicità, sono utopie. Sì: esse sono utopie, come lo era un secolo fa il reggimento rappresentativo, che ora è la regola generale nell'Europa civile; come lo erano per la generazione che ci precedette le ferrovie ed il telegrafo elettrico; come pochi anni fa lo erano l'unità nazionale dell'Italia e della Germania e l'abolizione della schiavitù nell'America. Ora certe cose le vogliono avere anche i Popoli dell'Asia e dell'Africa, mentre erano utopie per noi medesimi.

Al tempo dei Federici e dei Napoleoni sarebbe stata un'utopia anche quella di un generale vittorioso, che è forse il primo del suo tempo, che venisse a dire, che *le Nazioni devono persuadersi, che le guerre anche le più fortunate sono per esse disastrose.*

Raccogliete le parole del vecchio generale tedesco incanutito sotto le armi e pronto a dare un'altra volta la vita per la sua patria, diffondetele da per tutto, predicatele ai Popoli, sostituite alle armi offensive le difensive, rispettate i diritti degli altri Popoli, ricordate ad essi che c'è un modo di evitare la guerra, cioè col reggersi liberamente tutti in casa propria e coll'andare a vendere e comperare liberamente in casa di tutti gli altri, lasciando che gli altri facciano altrettanto in casa propria.

Allora, invece della pace del mondo romano datagli da Augusto colle armi, avrete la pace della libertà, della civiltà e della fratellanza cristiana e della gara delle Nazioni per il comune progresso.

Provatevi, e non incomincierete il terzo millennio dopo Augusto e dopo Cristo senza che la utopia sia divenuta una realtà.

P. V.

ITALIA

Roma. Il solito corrispondente dal Vaticano del *Corriere della sera* narra così un colloquio tra Papa Leone ed il gen. Arrivabene.

I giornali non hanno saputo della visita fatta la settimana scorsa dal conte Giovanni Arrivabene al Papa, e della affettuosissima accoglienza che si ebbe. Si erano conosciuti quarant'anni fa a Bruxelles, e propriamente nel 1843, quando monsignor Pecci andò come Nunzio alla Corte di Leopoldo I. Aveva allora trentatre anni, ed era un prelatino magro ed elegante. Il conte Arrivabene, molto più anziano di lui, era esule a Bruxelles. Si conobbero e furono amici, e la loro amicizia è sopravvissuta a quasi mezzo secolo. Il conte ne parla nelle sue *Memorie* con affetto. « Monsignor Pecci, egli dice, era uomo colto e di modi squisiti; usciva sempre in abiti vescovili, e ciò era gradito dalla popolazione. »

— Venuto in Roma per prender parte ai lavori del Senato, l'Arrivabene scrisse al Papa per averne un'udienza, e l'ebbe immediatamente. Fu accolto con ogni sorta di riguardi. Il Santo Padre gli andò incontro, fece appoggiare il venerando vecchio al suo braccio, l'invitò a sedere, e stettero un pezzo da soli a raccontare i vecchi tempi. Il Papa prese minuto conto dei lavori del Senato, di cui si mostrò informatissimo. Si discuteva in quei giorni la questione del macinato, e Leone si congratulò vivamente con l'illustre vecchio del suo discorso così assennato: parlò del desiderio vivissimo ch'egli ha, come capo della Chiesa e come italiano, di comporre il gran dissidio. In un momento di affettuoso abbandono, egli disse al suo vecchio amico: *fate che ciò accada mentre vive Leone XIII: più in là sarebbe tardi.* Il conte Arrivabene uscì dall'udienza del pontefice vivamente commosso. Quante reminiscenze, e che storia in quella visita! Dopo il 20 settembre, per la prima volta un senatore del Regno era andato in Vaticano. Un senatore liberale che aveva discorso il giorno innanzi! Il deputato Carini, ora defunto, vi era stato più volte. Pio IX non aveva voluto più rivedere quegli uomini politici, che nel 1848 furono suoi ministri: nè Mamiani, nè Minghetti, nè Pasolini. Il conte Arrivabene parlò al pontefice con la franchezza della sua natura di galantuomo e di cristiano, e con l'autorità di un uomo, che ha compiuto il 94° anno.

— Chiusa la Sessione, il Parlamento è riconvocato per il 17 corrente. A proposito della cessata Sessione prendiamo dalla *Opinione* le seguenti notizie:

La seconda Sessione della 13ª legislatura, dichiarata chiusa col R. decreto precedente, fu inaugurata il 6 marzo 1878 e si divise in sette periodi, l'ultimo dei quali fu il più breve, dal 19 al 26 gennaio 1880.

Nella Sessione, la Camera dei deputati tenne 302 sedute pubbliche e 103 negli uffici. Si adunò tre volte in Comitato privato.

La Camera, nelle 302 sedute, approvò 173 progetti di legge, dei quali 151 di iniziativa del governo e 22 d'iniziativa parlamentare.

Durante la Sessione cessarono di far parte della Camera: *per morte*, i deputati Nelli, Manara, Fossa, Griffini Paolo, Colonna di Cesarò, Spinelli, Caminneci, Mazza Adriano, Allis, Del Vecchio Nicola, Pisanelli, De Martino, Colonna di Reitano, Longo, Dè Pazzi, Avezzana e Carini; *per dimissione*: i deputati Verzegnassi, Dell'Acqua, Cavallini, Tecchio, Barrili, Morpurgo, D'Amore, Angelotti, Telfener, De Manzoni, *per nomina ad impieghi*: Corte, Ferrati, Mussi Giovanni; *a senatori*: Alvisi, Cencelli, Manfrin, Macchi, Mazzoni, Nunziante, Pessina, Pissavini, Rega, Tamaio, Torrigiani, Vigo, Fuccio, Mezzanotte, Maiorana Calatabiano.

Colla chiusura della Sessione cessano dalle loro funzioni i componenti degli uffici di presidenza dei due rami del Parlamento, eccettuati i questori, e vengono sciolte tutte le Commissioni incaricate dell'esame dei bilanci e dei progetti di legge.

La prima seduta della Camera, dopo l'inaugurazione solenne, sarà presieduta, a tenore dell'art. 1° del regolamento, dal vice presidente

---

1 **APPENDICE**

PAGINE SPARSE.

Un frammento di galateo sociale

(raccolto dalle carte d'un paterfamilias).

. . . .

Voi, cari figliuoli, siete abbastanza fortunati di derivare da una famiglia di mediocrissima fortuna, ma pur tale, che non aveste mai da patire la miseria, e che poteste ricevere una tale educazione da conoscere la dignità dell'uomo, e da vedere con essa accresciute le facoltà per guadagnarvi onoratamente il vostro pane col vostro lavoro.

Perciò, moderando le vostre voglie ed essendo operosi ed utili a voi stessi, alla famiglia ed alla Società, potrete tenere in questa quel posto invidiabile che dal poeta venne detto *aurea mediocrità*, senza avvilirvi per bisogno, o bassezza d'animo, o lasciarvi tentare da certe voglie superbiose, proprie non di rado di chi nuota nella ricchezza.

Ma questo posto bisogna saper farlo valere; e ciò tanto per voi quanto per gli altri, adempiendo tutti i doveri del vostro stato e quelli della buona educazione, tra i quali non ultimo è la creanza.

Se io avessi da fare per voi e per i vostri simili un galateo, non sarebbe già quello del cortigiano, o quello dello schiavo; ma bensì quello dell'uomo conscio di sè medesimo e di valere qualche cosa nel mondo.

Io vi direi adunque di darvi prima di tutto piena coscienza dell'esser vostro; poscia di considerarvi in relazione a quelli che o per titoli, o per gradi, o per ricchezza sono, o si tengono da più di voi; poscia a quelli che o per educazione, o per agiatezza, o per altre condizioni vi stanno molto al disotto; infine a quelli, che per posizione sociale o sono gli uguali vostri, o non lo essendo, potrebbero e dovrebbero esserlo.

Ora, prima di tutto, cercate di entrare in voi medesimi e di considerare il vostro stato sociale per voi stessi, e per quello che dovete alla vostra fortuna ed alla vostra famiglia passata e futura.

Pensate, che se foste nati nell'esuberanza della ricchezza, potrebbe essere stato ripetuto anche a voi quello stolto detto: Sei nato ricco, e non hai bisogno, nè di studiare, nè di lavorare. Se questo, ed il caso non è raro in cui lo s'insegni a parole, o coll'esempio, fosse accaduto a voi come a tanti altri pur troppo accade, di quanto non sarebbe diminuito il vostro valore di uomini?

Non vi sentireste voi degradati dalla vostra inferiorità di non sapere e non saper fare nulla? La vostra coscienza vi darebbe un giusto diritto di possedere tanto, mentre non avreste sviluppato in voi le facoltà per adempiere i doveri corrispondenti alla ereditata ricchezza? Non sareste voi in tal caso soggetti a subire, espresso o sottinteso che fosse, dal primo che incontrereste per via il meritato rimprovero di non essere degni dell'ereditata ricchezza e di valere meno di tutti quelli, che incontrate? Quali soddisfazioni morali vi darebbe la vostra ricchezza, ed un titolo, che da altri potrebbe essere stimato come un diploma di reale indegnità? Forsechè i piaceri materiali, che per assuetudine vi tornerebbero a noja anch'essi, potrebbero per voi in questo caso essere di soddisfazione all'animo vostro?

Che se questi ricchi ineducati, i quali, invece di dirigere al meglio coloro che li servono e che sono per essi tanti socii d'industria, o strumenti della loro ricchezza, non sanno dirigere, come accade troppo spesso, nemmeno sè medesimi, si trovassero tanto alla mercè d'altrui da rimanere ad un tratto privi della loro ricchezza, non diventerebbero dessi peggio che qualunque pitocco?

Ma questi fortunati per ereditata ricchezza il più delle volte hanno la disgrazia, se da sè soli non si ravvedono a tempo, di non avere trovato chi li educhi a farne uso e ad inalzarsi alla dignità d'uomini veramente civili. E non è questa una vera sfortuna, che non può essere dalla ricchezza compensata?

E d'altra parte gettate lo sguardo sopra la schiera numerosa di coloro, che si trovano così al basso da non avere ereditato nè ricchezza alcuna, nè educazione, e non possono mai aspirare ad altro che a campare la vita negli stenti, senza punto di quella vita intellettuale che dà all'animale il carattere di uomo: di quanta compassione non sono essi degni, di quanti doveri a loro riguardo non ci ammaestrano dessi?

Qualche volta andando per via e pensando a qualche cosa di nobile, di bello, non v'incontrate voi in tali, che non hanno potuto nemmeno acquistare la coscienza di esseri umani ed il vero bene dell'intelletto?

Guardando a questi ed a quelli, se verso gli uni la compassione e l'ajuto diventano doveri vostri, gli altri non devono ispirarvi alcuna invidia, perchè voi siete quanto loro, e se con mezzi mediocri vi elevaste al disopra di loro, potete davvero chiamarvi fortunati a loro confronto.

Che vale una miniera d'oro, se non c'è chi sappia, o possa attingervi in essa? Che vale ogni più nobile facoltà umana, se non si sa, o non si può farne uso?

Questa considerazione adunque sulla vera fortuna che vi è toccata d'una famiglia che ha potuto e voluto educarvi ad intendere molte cose e ad essere capaci di farne molte altre, deve disporvi prima di tutto a rendervi paghi del vostro stato.

Ciò non vuole già dire, che non possiate e non dobbiate anche pensare a migliorare le condizioni economiche della vostra famiglia; chè già, per essa, o per altri, non sarebbe per mancarvi mai l'occasione di adoperare utilmente i mezzi

anziano della Sessione precedente, l'on. Maurogònato.

ESTERO

Austria. Il principe ereditario d'Austria Rodolfo sta per recarsi a far visita alla Corte di Dresda, e parecchie corrispondenze da Vienna di fogli esteri affermano che questo viaggio ha relazione con un progetto di matrimonio. A quanto si dice l'unico figlio ed erede di Francesco Giuseppe sposerà la principessa Matilde nipote del re di Sassonia, figlia del di lui fratello Giorgio e della principessa Maria Anna, sorella del re di Portogallo. Se questa notizia si verifica la futura imperatrice d'Austria sarebbe nipote della duchessa di Genova, e quindi cugina in primo grado della nostra regina. La principessa Matilde ha 16 anni, il principe Rodolfo 22.

Germania. Troviamo nei giornali di Berlino del 20 il testo della lettera del maresciallo Moltke che ci fu segnalata dal telegrafo. Essa è indirizzata all'abitante d'un villaggio presso Liebstadt, il quale aveva inviato al maresciallo una lettera in cui lo pregava di far valere la sua influenza presso l'imperatore, onde ottenere una riduzione dell'esercito tedesco Ecco la lettera:

«Chi non dividerebbe l'intimo desiderio di veder diminuiti i gravi oneri militari che la Germania è costretta a sopportare grazie alla sua posizione mondiale in mezzo ai più potenti vicini? Non sono già i principi ed i governi che si oppongono, ma possono soppravvenire condizioni più felici soltanto allorchè tutte le nazioni giungano a riconoscere che qualsiasi guerra, anche vittoriosa, è una sciagura nazionale! Neanche il potere dell'imperatore può produrre questa convinzione; essa può derivare soltanto da un'educazione migliore, religiosa e morale delle nazioni, come il frutto di secoli di sviluppo storico-mondiale, al quale noi non assisteremo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio provinciale. Il R. Prefetto indirizzò a tutti i signori Consiglieri provinciali la seguente

Circolare

Mi pregio di rendere avvertita la S. V. Ill. che all'ordine del giorno per la straordinaria adunanza del Consiglio provinciale indetta pel dì 12 corrente, sono aggiunti gli affari seguenti:

1. Domanda di Treu Giovanni pel collocamento d'una sua figlia in un Istituto di Sordomuti, a spese della Provincia.

2. Comunicazione della Relazione del Comitato di Stralcio 31 dicembre 1879 n. 411 sullo stato materiale ed economico dei due Manicomi di S. Servolo e S. Clemente.

Udine, 3 febbraio 1880.

Il Prefetto Presidente, *G. Mussi.*

N. 933.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 10 a. m. del 14 febbraio 1880 avrà luogo presso l'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato il I. incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 19 febbraio 1880.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, di segreteria ecc) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine
li 4 febbraio 1880

Il Sindaco, PECILE.

Lavori da appaltarsi.

Sistemazione degli scoli e della superficie stradale della Via Antonio Zanon e ramo superiore della Via Viola.

Prezzo a base d'asta L. 15603.76; Importo della cauzione pel contratto L. 2000; Deposito a garanzia dell'offerta anche in effetti pubblici dello stato a corso di borsa L. 1500; Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto in effettivo L. 250.

I pagamenti saranno fatti in 10 rate, nove in corso di lavoro, e l'ultima a collaudo approvato. Il lavoro è da compiersi in 120 giorni lavorativi continui.

Museo civico di Udine. In questi giorni il M. R. Don Candido Sella parroco di Flaibano, arrichiva la patria collezione di archeologia col dono di una tegola romana, trovata ne' pressi di Flaibano, portante la marca del fabbricatore Tito Primo iuniore.

I lavori extra muros per il Ledra, la strada di circonvallazione ed il bagno pubblico fu ripreso lungo tutta la linea. È da sperarsi che la stagione non rincrudisca più e che tanto qui come per i piccoli canali sparsi in tutto l'agro irrigabile si proseguano senza interruzione, recando anche così un sollievo agli operai di quella zona.

È la ferrovia di complemento della Pontebbana da Udine e Palmanova e Porto Nogaro d'interesse soltanto *locale* e di una parte della Provincia?

Questo apparirebbe dalla deliberazione del Consiglio dei lavori pubblici a Roma; ma a noi non sembra che così sia, ma anzi d'interesse generale quanto altra mai. Prima di tutto questa linea non è che il complemento necessario, secondo l'idea primitiva e sempre coltivata, della linea pontebbana, che per sè stessa è una delle internazionali più importanti. Come linea che conduce al mare per la più breve una delle linee continentali delle più importanti, essa non può anzi avere un carattere locale, e come tale non può il Governo italiano considerarla.

Poi questo breve tronco complementare, che costa assai poco, meno forse di un paio di chilometri di montagna della Pontebba, non può considerarla mai tale chi ha fatta questa, massimamente essendo destinata ad apportare un maggiore movimento su tutti i 68 chilometri della ferrovia da Udine a Pontebba e quindi a contribuire la sua parte a pagare l'esercizio di quella.

Poi quali merci tenderebbero a prendere questa via ed in quali direzioni si avvierebbero? D'oltralpe verrebbero principalmente legnami e metalli per andare su tutte le coste italiane; e dall'Italia i suoi prodotti meridionali per andare a consumarsi nei paesi transalpini. Dunque sotto a tutti questi aspetti essa avrebbe un carattere veramente nazionale.

Nè possiamo a meno di chiedere anche, che la Nazione faccia qualche cosa per quei paesi, che furono estremamente danneggiati dal confine dello Stato, che tolse ad essi il loro territorio, com'è indubitamente Palmanova.

La Nazione deve poi anche pensare, che è suo supremo interesse di svolgere la sua attività economica e civile verso le estremità, e soprattutto com'è, verso l'orientale così composta.

Ammettiamo anche, oltre a questo, un altro interesse locale; quello di congiungere colla montagna e coll'alta pianura la bassa e la marina, che scambiano naturalmente i loro prodotti.

Ma anche sotto a questo rispetto da una breve linea, che alla fine non farebbe che una *perequazione ferroviaria* in confronto di altre regioni, la Nazione intera ne ricaverebbe del vantaggio con ciò, che promuoverebbe gl'incrementi della ricchezza territoriale alla nostra bassa ed offrirebbe un lavoro compensato a tanti che ora emigrano per trovarlo.

Noi, se fossimo stati Governo, non avremmo tardato un istante ad assumere la responsabilità di considerarla come il necessario compimento della pontebbana, tanto più che il suo costo sarebbe minimo in confronto di quella. Ma reputiamo poi che il Governo non faccia che una parte del suo dovere, se darà a questa ferrovia il più largo sussidio possibile.

Questa ferrovia venne considerata fra quelle più economiche, sebbene abbia d'avere la stessa larghezza del binario. Se ciò deve implicare soltanto una minore celerità, non ne facciamo gran caso; poichè, che i viaggiatori arrivino pochi minuti prima, o pochi minuti dopo per un tratto così breve, poco importa. Quello che desideriamo si è che possa, servire alle merci come tutte le altre ferrovie.

Noi vorremmo poi, che questa linea avesse la precedenza sopra ogni altra della nostra regione, anche per ottenere dei dati di fatto sulla rendita presumibile delle ferrovie locali, o tramways a vapore, che adesso vanno eseguendosi o progettandosi in tutte le Provincie dell'alta Italia.

E' evidente, che se questa offrisse dati soddisfacenti anche sotto a tale aspetto, noi non dovremmo tardare ad imitare l'esempio delle altre Provincie per irradiare dal centro principale agli altri minori un ventaglio di ferrovie aventi anche, più che altro, il carattere agricolo.

Quello che ci preme oggi si è di far considerare questa ferrovia come una, che ha un carattere ben più che provinciale, o locale, ma veramente nazionale. Poi desideriamo che le nostre Rappresentanze se ne occupino tosto, onde non venire troppo tardi. V.

Strade carniche. Ieri hanno fatto ritorno ad Udine gli Ingegneri governativi, ch'erano stati mandati a Forni di Sopra, per eseguire le espropriazioni dei terreni per la costruzione di quel tronco di strada. Sappiamo da essi che, nonostante la eccezionale rigidezza della stagione, poterono compiere tutte le operazioni occorrenti in un tempo abbastanza breve; e poterono venire ad amichevoli accordi con tutti i proprietarii espropriati, facendo anche un rilevante risparmio sulla somma prevista. A questo buon risultato condussero, oltre la speciale condiscendenza di tutti quei proprietarii, anche l'autorevole parola ed esempio dell'on. Sindaco De Pauli e dei signori Fratelli Chiap. Sappiamo poi che anche le pratiche per le espropriazioni dei terreni attraversati dalla strada fra Villa Santina ed Esemon di Sotto, dove però s'incontrarono maggiori difficoltà, volgono ora al termine. Cosicchè appena siano compiute le pratiche in corso per l'appalto, si potranno subito incominciare quegli importanti lavori.

Da Pordenone si ha, che ieri mattina si è sviluppato un incendio nel teatro della *Stella* dell'avv. Ellero, che lo ha distrutto affatto. Il teatro era assicurato.

Luttuoso accidente. Alle 12.20 pom. del 3 febbraio, Fabbrini Basilio villico d'anni 60 circa, per passare da una parte all'altra del treno che depositava in Stazione di Udine le ghiaje della Cava di S. Caterina, anzichè girare per la coda del treno distante circa 50 metri, si cacciò inavvertito fra le ruote di due carri contigui formanti parte di quel treno.

Fatalità volle che in quel momento la locomotiva manovrasse in testa per attaccarsi un secondo treno. Il povero Fabbrini, che dicesi fosse un po' sordo, travolto fra le ruote vi rimase miseramente ucciso.

Suicidio. Ieri alle ore una circa dopo il mezzogiorno, certo G. G. linaiuolo, da Udine, uscito dalla stanza dove lavorava, in Via Grazzano, senza dir nulla ai compagni, saliva in una soffitta e si precipitava da una finestra dell'altezza di quasi 20 metri nel sottoposto cortile rimanendovi cadavere. Dissesti finanziari trassero lo sciagurato al triste passo.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalla Banda Militare del 47° Regg. Fanteria, sotto la Loggia Municipale, alle ore 4 1|2 pom.

1. Marcia dall'opera « Menestrello »	Carini
2. Finale « Attila »	Verdi
3. Mazurka « Doloretta »	Carini
4. Valtz « Fiori viennesi sopra motivi di Giovanni Strauss »	Carini
5. Polka « Al ballo »	Carini

Carnovale. Questa sera dunque avrà luogo al *Teatro Minerva* il penultimo Veglione mascherato, e non è a dubitarsi che sara per riuscire, come negli anni decorsi, brillante, sia pel concorso del pubblico, che per il buon gusto e varietà delle maschere: l'Impresa nulla ommetterà dal canto suo perchè riesca tale.

— Anche nella *Sala Cecchini* vi sarà gran ballo mascherato ed il sig. proprietario nulla lascierà intentato per soddisfare le giuste esigenze del pubblico.

FATTI VARII

A Trieste si scoperse una nuova sorgente a Nabresina. Il giornale *Aurora* vi venne sospeso; l'*Indipendente* pubblicherà un supplemento letterario in carta elegante, nel quale renderà conto delle cose d'arte in Italia. Intende con questo di stabilire una corrente simpatica nei campi dell'arte con tutta la penisola; cosa a cui mirano appunto in altri tempi la *Favilla* tra il 1838 ed il 1848.

Valigia delle Indie. Leggesi nella *Gazz. dell'Emilia*, 2:

Ieri, per la prima volta, è transitata per Bologna l'intiera Valigia diretta nelle Indie, e ciò in seguito alla soppressione del servizio di navigazione tra Southampton e Suez.

Il treno, composto di N. 7 carrozze, arrivava in stazione alle ore 12.57 meridiane e proseguiva per Brindisi alle ore 1 40 pom. Fra i viaggiatori trovavasi un barone di Rotschild che occupava un vagone *salon*.

La Valigia era composta di 450 circa sacchi inglesi, 50 francesi, e 15 olandesi.

Usi svizzeri. Fra gli usi e costumi del capoluogo del cantone di Sangallo, uno dei più curiori è sicuramente quello col quale si accorda un premio alla vecchiaia. Il più vecchio cittadino del comune riceve 6 franchi la settimana. e 4 ne riceve la donna più vecchia.

L'olio di Coccodrillo. Fino ad ora del coccodrillo non si era utilizzato altro che la pelle per farne degli stivali, dei porta-sigari, dei porta-monete ecc. Ora però un abitante d'Agra che ha analizzato l'olio di coccodrillo, e che vi trovò del grasso in maggiore quantità che non nel midollo del bue e nel fegato di merluzzo, si accinge a fare entrare il coccodrillo in concorrenza colla foca e la balena, ed a dargli la caccia per estrarne l'olio che, a quanto pare, serve benissimo per la concia delle pelli e per tutti gli altri usi in cui ss adopera olio animale.

Statistica cinegetica del cantone dei Grigioni. Durante il 1879, scrivono al *Tageblatt*, nel cantone dei Grigioni i cacciatori uccisero 921 camosci (vale a dire 152 di più che nel 1878), 3 orsi, 4 aquile, 7 granduchi, 78 fra sparvieri ed avoltoi e 141 gazze. Nello spazio di un mese, un solo cacciatore, uccise 31 camosci.

Concorso e Fiera enologica italiana in Roma 1880. Il Comizio agrario di Roma ha stabilito nell'Assemblea generale del giorno 18 gennaio di tenere anche quest'anno un Concorso e Fiera enologica italiana. La Fiera sarà aperta il giorno 6 marzo prossimo e con altro avviso saranno rese di publica ragione tutte le norme che disciplineranno il Concorso e la Fiera, non che il locale ove sarà tenuta la Fiera.

Uno strano matrimonio. Fui testimone — scrive il corrispondente italiano da Napoli al *Times* — d'una scena curiosissima, che non è in Napoli rara, all'Annunziata, il grande Ospizio dei trovatelli.

Un giovane di bello aspetto, marinaio, entrò nel parlatorio, accompagnato da sua madre e da parecchi parenti ed amici per isposarsi davanti al prete con una pensionaria dello Stabilimento, dell'età di venti anni all'incirca.

Due minuti prima, questa fanciulla non sapeva che si verrebbe a chiederla in isposa. Nè meno il giovane avea mai vista nè conosciuta la fidanzata: ma in una dolorosa circostanza della sua vita avea fatto voto di sposare una *figlia della Vergine*, cioè una trovatella. Dichiarò tale determinazione al Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio, che previo esame sulla moralità e i mezzi di sussistenza di lui, lo ammise a scegliersi la sposa.

Giunse il mattino all'ora in cui le fanciulle si riuniscono, e prese quella che, a prima vista, gli era piaciuta. La ragazza accettò tosto, e il giorno stesso s'erano celebrati gli sponsali.

Per la Storia. Il *Pensiero di Nizza* del 28 corr. pubblica taluni documenti inediti, tolti da una pubblicazione dell'ex ammiraglio Conte Carlo Pellion di Persano, che deve quanto prima venire alla luce. Quei documenti riflettono la missione che il Conte di Persano compì nelle acque di Napoli nel 1860 mentre Garibaldi trovavasi in Sicilia. Essi provano, una volta di più, il completo accordo che esisteva, quanto al fine se non quanto ai mezzi, fra il Conte di Cavour e Garibaldi. Senza pubblicare quei documenti, che oggi non apprenderebbero più nulla di nuovo, ne togliamo i seguenti due brani di una lettera che il conte di Cavour scriveva all'Ammiraglio Persano nell'Agosto 1860, non senza ricordare che Garibaldi non entrò in Napoli se non il 7 settembre: « Siccome gli scrissi per telegrafo, il governo desidera che, se una rivoluzione si compie a Napoli, ella accetti la dittatura, se gli venisse offerta dal popolo. Quando l'offerta fosse fatta a Villamarina, ciò che sarebbe un male, Villamarina dovrebbe pure accettare, onde evitare il maggiore dei pericoli, quello cioè che il potere cada in mani deboli, od infide. Abbia o non abbia la dittatura, dovrà assumere immediatamente il comando della flotta napoletana, e occupare i forti coi bersaglieri e Real Navi; ed occorrendo, assumere provvisoriamente il comando dell'esercito. Ella radunerà in Napoli e vicinanze tutto il naviglio napolitano, allontanando gli ufficiali devoti al Re, e surrogandoli con liberali provati ». Seguono altre istruzioni di minor conto e poi troviamo il seguente brano veramente saliente: « Se la rivoluzione non si

---

sovrabbondanti: ma sì vi giova di moderare assai le vostre voglie e cercare, piuttosto che i materiali piaceri, le soddisfazioni morali di chi nobilitò sè stesso colle opere sue generose ed utili.

Questa moderazione è un gran bene per sè stessa; ed un bene che possiamo da per noi acquistarci e mantenerci, essendo così sicuri di godere i beni della vita meglio che tanti altri insaziabili ed insaziati, che, per quanto ricchi, sono sempre più poveri di voi.

Chi è che possa pagare la vostra dignità, che consiste nello svolgere in voi stessi tutte le più nobili facoltà dell'anima vostra, di rendervi capaci delle soddisfazioni del cuore buono e dell'intelletto inalzato a potenza, e di avere tali attitudini al lavoro da bastare a voi medesimi e da poter anche usare generosità verso gli altri?

Come voi avreste cura della vostra casa e di renderla sana, commoda e bella ed aperta all'aria ed al sole, come vorreste circondarla di un vago giardino ove i fiori gentili e le frutta saporite vi dimostrassero in qual modo l'uomo sappia domare la natura selvaggia e farla a sè medesimo servire; non dovrete voi svolgere tutte le facoltà dell'anima vostra, crearvi la forza e la virtù per ogni bella e buona cosa, crescere in dignità ed in valore?

E quello che cerchereste di fare per voi medesimi, non lo fareste anche per tutti quelli della vostra famiglia, e per lasciare la più nobile delle eredità a coloro che verranno dopo?

E non cerchereste di avere per vicini altri che vi somiglino? E, come non bramereste di avere dappresso alla vostra casa delle luride catapecchie ed al vostro giardino fogne sozze ed insalubri, ma piuttosto altre case simili alla vostra ed una continuazione del vostro giardino in quello dei vicini, i cui fiori avrebbero profumi anche per voi; così non cerchereste il vicinato di uomini degni, dando del vostro anche ad altri, giacchè voi sapeste farvi ricchi?

E se voi arrivate ad essere da più del ricco vostro vicino per il fatto vostro medesimo, non lo obbligherete voi a vergognarsi di essere da meno di voi? E se la vostra generosità giunge ad elevare il misero vicino, non avrete estesa anche per voi la sfera della vostra esistenza colla vostra medesima azione?

Ecco adunque come voi, rimanendo anche nella vostra mediocrità in quanto a ricchezze e moderando le vostre voglie e coltivando le vostre facoltà, potete essere migliori di coloro che stanno più in alto, e più in basso di voi, più ricchi di essi ed usare di generosità verso di loro e migliorare l'ambiente sociale attorno a voi.

Cercate adunque di essere quali io vi dissi, che avete debito, per la vostra fortuna, di divenire.

(Continua).

compie pria dell'arrivo di Garibaldi, saremo in condizioni gravissime. Ma per ciò non ci turberemo punto. Ella s'impadronirà, potendolo, dei forti; riunirà la flotta napoletana e la siciliana; darà a tutti gli ufficiali commissioni, farà prestare loro il giuramento al Re e allo Statuto; e poi vedremo. Intanto sarà bene che ella riunisca tutta la squadra a Napoli o vicinanze, per avere le maggiori forze possibili a sua disposizione. Ammiraglio, il Re, il paese ed il ministero hanno piena fiducia in lei. Segua le istruzioni che io le traccio, per quanto è possibile. Ma ove si presentassero casi non previsti, operi per lo meglio, onde raggiungere il grande scopo a cui miriamo. Costituire l'Italia, senza lasciarci soperchiare dalla rivoluzione. »

Miniere di sapone. Una nuova miniera di sapone fu testè scoperta da un ecclesiastico a cinquanta miglia da Prescott, (Arizona, Stati Uniti) e ora si sta per dar principio ai lavori.

Anche in California si trova il «sapone di rocca» ma non è in uso. Questo sapone è un detergente di primo ordine, superiore al sapone ordinario da toeletta per la sua azione emolliente sulla epidermide. L'unica obbiezione è la poca schiuma che dà. Lo si rinviene in formazione rocciosa stratificata, della consistenza all'incirca del sego. Esposto all'aria indurisce e non ha qualità oleoginose.

La qualità dell'Arizona vien descritta del tutto differente. Si rinviene in depositi bianchiacci e molli, quasi una pasta, e ciò che si attacca ad un bastone fa apparire un trasudamento simile ad olio. Nell'adiacente terreno montuoso si trova a strati, indurito come sapone, e untuoso del tutto. Un vecchio cappello di feltro, saturato di grasso, fu ripulito al grado da sembrar nuovo. Raddolcisce l'acqua più ribelle e rende le ruvide mani di un minatore liscie come quelle di un bambino. Si sta ora preparando questo sublime materiale per il commercio, liberandolo dalla sabbia e da tutti i corpi estranei.

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre agli Stati-Uniti d'America si va preparando una viva lotta per l'elezione del presidente, essendoci candidato per la terza volta il generale Grant, al Perù si fanno e disfanno i presidenti colle schioppettate nelle vie della capitale Lima. Ciò non serve di certo ad accrescere le forze del Perù nella sua guerra col Chili. È questa guerra intestina un grave danno anche per gl'Italiani, che sono numerosi in quei paesi. Ora si annunzia, che gli Stati-Uniti si facciano mediatori per la pace.

Nell'Inghilterra molti si occupano adesso dell'elezione di Liverpool dove il candidato liberale Ramsay ha fatto delle promesse agli agitatori dell' *home rule* d'Irlanda; ma l' attenzione più viva è sempre diretta all'Afganistan, e si disputa sulla convenienza di limitare l' occupazione, oppure di spingerla innanzi d'accordo colla Persia, alla quale si lascierebbe Herat, onde prevenire la Russia, che sembra voglia andare Merv ad ogni costo. La Russia è tanto decisa a proseguire le sue imprese nell'Asia centrale, che cerca di rinnovare il tentativo di accomodarsi di qualche maniera coi Polacchi, per indurli con una certa autonomia ad accettare il panslavismo. I Polacchi sono posti tra la Prussia che germanizza la sua parte dello sbranato territorio, l'Austria che si destreggia tra le diverse sue nazionalità e la Russia che li lusinga, ma intanto li opprime più fieramente di tutti. Però essi più colti nella parte eletta dei Russi potrebbero esercitare dell'influenza nell' Impero.

L'Austria comincia a considerare francamente la Bosnia e l'Erzegovina come cosa sua, ad onta del trattato di Berlino, calcola quello che vi deve spendere, e che vi può guadaguare, cerca di far convivere alla meglio le tre religioni, la maomettana, la greco-orientale e la cattolica, e di venire gradatamente uniformando il sistema delle imposte, chè sotto alla Turchia vi era pessimo.

Il Ministero francese si ha assicurato una vittoria nel Senato escludendo i ministri del culto dal Consiglio d'istruzione. Ciò gli assicura una maggioranza anche per il famoso articolo 7° nel quale pure ha contrarii il Simon ed il Laboulaye. Più difficile per lui è di tenere la via di mezzo fra i protezionisti ed i liberi cambisti. Quelli che temono la concorrenza altrui in casa e non sanno farla ad altri fuori sono protezionisti, mentre gli esportatori, temendo le rappresaglie degli altri Stati, sono liberi cambisti, almeno nei limiti a cui si era venuti sotto l' Impero, che fece in questo un grande beneficio alla Francia. Il suffragio universale repubblicano mostra di voler essere meno liberale dell' autoritarismo imperiale. La recrudescenza attuale del protezionismo è una vera contraddizione a tutti i progressi contemporanei; e di più turba tutte le relazioni commerciali esistenti tra i Popoli; giacchè in queste la stabilità non si può ottenere che colla più ampia libertà.

Pare, che il sistema delle *epurazioni* che si opera nella Francia, dove almeno si avrebbe il pretesto di allontanare gli avversarii della Repubblica, le perpetue scimmie d'ogni sproposito francese vorrebbero farlo adottare a favore di un partito anche in Italia, se gli articoli della stampa ministeriale significano qualche cosa, in Italia, dove pure i partiti di governo si tennero finora entro ai limiti della Costituzione. Ecco lo spagnuolismo puro, che scompigliò sempre l'amministrazione della Spagna e la fece un bottino degli eroi dei *pronunciamentos*. Fortuna che queste insanie si combattono da sè stesse. I partiti che ricorrono a simili spedienti sentono la loro fine.

Sembra che i diversi ministri si trovino tuttavia incerti sulla via da seguirsi all'apertura del Parlamento che si farà il 17 corr.; ma intanto avranno il tempo di mettersi d'accordo almeno nella quistione militare e nella finanziaria. È ancora dubbio chi sarà il candidato alla Presidenza della Camera, e se la Commissione dei bilanci, che si ha dato molto moto gli ultimi giorni, sarà riconfermata nella nuova Sessione, massimamente essendo molto discorde nella quistione militare. Essa non si è punto occupata del bilancio dell'entrata, che dovrà offrire occasione alla discussione finanziaria.

— La Commissione del bilancio si è sciolta senza chiamare nel suo seno il ministro della guerra, generale Bonelli, e senza preoccuparsi del come il Magliani potrà prevedere all'aumento dei 13 milioni.

Il fatto è gravissimo e fece viva impressione. Si dice che dopo questo fatto il Bonelli insista nelle idee di dimissione.

Il *Popolo Romano* stamane in un comunicato dichiara che Depretis ritiene ineleggibile il Mantellini a Firenze; aggiunge che il governo non si ingerisce delle elezioni, ed alludendo alla candidatura del Pais a Santarcangelo proclama che le opinioni ed i desideri espressi altra volta dai ministri come cittadini non li vincolano adesso in favore di alcuno. Affermazione assurda dinanzi ai fatti.

Si annuncia che in seguito alle amichevoli raccomandazioni del marchese di Noailles, il Governo abbia ripreso la quistione dell'ambasciata di Parigi, ritornando al progetto di mandarvi il Farini; rendendosi così vacante la presidenza della Camera, si discuterebbe la convenienza pel Ministero di portarvi il Crispi, per aderire ai desiderii di una frazione della maggioranza.

Si mossero alcuni passi pel duplice scopo. Farini però rifiutò l'offerta, ripetendo di voler mantenere la propria candidatura alla presidenza della Camera. (*Pungolo*).

— Roma 3. Avanti di sciogliersi, la Commissione del bilancio designò Primerano come relatore definitivo del bilancio della guerra.

Desta meraviglia che la Commissione non siasi occupata affatto del bilancio dell'entrata.

Il generale Medici prosegue a migliorare. (*Gazz. Ven.*)

— L'*Ordre* ha cominciato una serie d'articoli col titolo: *La vraie legitimité*. In essi sostiene che l'impero è non solamente l'erede, ma anche il rappresentante della rivoluzione, in quanto questa ha di giusto, di legittimo e di rispettabile. (*Secolo*).

— Roma 2. La Giunta per il bilancio riconobbe la necessità di elevare il bilancio della guerra gradatamente a 190 milioni. Constatò un esaurimento del fondo di riserva per il vestiario e la necessità di nuovi mezzi per completare le opere di fortificazioni ai confini austriaco e francese.

L'onorevole Primerano riordinerà la sua relazione da presentarsi alla Camera. (*Lombardia*)

— Roma 3. Si annuncia che l'on. De Falco procuratore generale alla Cassazione di Roma sarà trasferito a quella di Napoli, e che al suo posto sarà chiamato da Napoli l'on. Conforti.

L' incaricato d' affari della Rumania consegnò all' onorevole Cairoli, le insegne di Gran croce della Rumania. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 3. Le notizie dal Brasile recano che va colà aumentando la febbre gialla.

Berlino 3. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* indica per inesatte le conghietture che vennero ricamate intorno al viaggio in Italia del Principe ereditario di Germania: dice essere naturale che il principe visiti la famiglia dimorante a Pegli e che probabilmente ne partiranno tutti insieme.

Il signor d'Oubril parte nel corso della settimana per Vienna.

Berlino 2. L' imperatrice di Russia passò per la stazione di Berlino salutata (?) dalla duchessa di Edimburgo, dal granduca Sergio e dall'aiutante di campo dell'imperatore Lindequist.

Parigi 2. Secondo il *Temps*, il sig. Freycinet è ammalato con una violenta affezione di fegato.

Il Senato accolse la legge sul Consiglio supremo di istruzione secondo il progetto ministeriale.

Nella Camera Gambetta deplorò la morte di Cassagnac (padre), ch'egli designò polemista e scrittore

Il relatore della Commissione sulle tariffe doganali espose i motivi che indussero la Commissione ad adottare l'aumento delle tariffe; rileva che la Commissione ammette il sistema dei trattati commerciali, respinge il sistema proibitivo e propugna solamente il sistema di compensazione.

Nuova York 3. Lesseps dispone otto diverse spedizioni per lo studio dei piani del canale di Panama.

La colletta fatta domenica nelle chiese cattoliche a favore degli irlandesi colpiti dalla carestia diedero 25,000 dollari.

Washington 3. Alla Camera fu presentata la proposta di invitare il presidente Hayes ad offrire i suoi buoni uffici pel ristabilimento della pace fra gli Stati dell'America meridionale, che si trovano in guerra; fu pure presentata la proposta di un credito di 100,000 dollari per soccorrere i bisogni irlandesi.

Londra 3. Il *Times* smentisce la voce che il vicerè delle Indie lord Lytton desideri di ritirarsi. Lo *Standard* annunzia che il comandante della squadra del Pacifico ha ricevuto l'ordine d' inviare una nave da guerra a Lapaz (California inferiore) per proteggere gl' inglesi, essendo ivi scoppiati disordini.

Londra 3. Lobanok presenterà le credenziali il 20 corr.

Il *Daily News* dice che, in presenza dell'aumento dell'esercito tedesco, il governo austriaco crede necessario di fortificare Vienna.

Il *Daily News* dice che lo Czar, in occasione del suo anniversario, avrebbe intenzione di accordare agl'Israeliti gli stessi diritti che godono gli altri sudditi russi, estendere alla Polonia tutte le istituzioni e regolamenti esistenti in Russia, togliere la censura della stampa provinciale, sottoporre la stampa di Pietroburgo e Mosca ai Tribunali ordinarii e accordare alle Assemblee provinciali il diritto di una Assemblea collettiva.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 3. Si conferma pienamente la notizia data dal *Pester Llyod*, essere imminente l'ampliamento delle fortificazioni intorno a Vienna, su d'un sistema analogo alle opere di difesa di Parigi e di Roma.

Roma 3. L' *Avvenire d'Italia* annunzia che Bonelli, Ministro della guerra, diede le sue dimissioni pel contegno seguito dai generali in Senato nell'ultimo voto. (1).

Il *Diritto* dice che una spaventevole inondazione rovinò in Sardegna i ponti sul fiume Flumendosa a Villa Plitzia e a San Priano sulla strada nazionale orien-tale da Cagliari a Tortoli. I danni recati alla campagna sono rilevanti.

(1) Altri dice, che il Bonelli se l'ebbe a male di non essere chiamato nella Commissione del bilancio della Camera dei Deputati.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 3 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.40	a L.	—.-
Granoturco	»	»	16.35	»	17.05
Segala	»	»	17.75	»	—.-
Lupini	»	»	.—	»	.-
Spelta	»	»	.—	»	—.
Miglio	»	»	.—	»	-.—
Avena	»	»	10.50	»	-.—
Saraceno	»	»	-.-	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	30.—	»	.
» di pianura	»	»	24.50	»	—.—
Orzo pilato	»	»	-.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.-
Mistura	»	»	—.-	»	—.—
Lenti	»	»	.	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	12.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 88.25 a 88.35; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 91.40 91.50.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, -; Germania, 4, da 137.?5 a 137.15 Francia, 3, da 111.40 a 111.70; Londra; 3, da 27.90 a 27.95; Svizzera, 4, da 111.30 a 111.50; Vienna e Trieste, 4, da 239.— a 239.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.38 a 22.40; Bancanote austriache da 239.— a 239.50; Fiorini austriaci d'argento da —. [— a —.— [—.

LONDRA 2 febbraio

Cons. Inglese 98 1[4 a —.—; Rend. ital. 81 1[4 a —.— Spagn. 16 1[4 a -.— Rend. turca 10 3[8 a —.

PARIGI 3 febbraio

Rend. franc. 3 0[0, 82.30; id. 5 0[0, 116.52 — Italiano 5 0[0; 81.75; Az. ferrovie lom.-venete 200.— id. Romane 135.50 Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 334. ; Cambio su Londra 25.15 [- id. Italia 10 3[4, Cons. Ingl. 98.18; Lotti 39 1[2.

VIENNA 3 febbraio

Mobiliare 303.50; Lombarde 158.25, Banca anglo-aust. 278.25; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 849; Pezzi da 20 l. 9.35 [; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.—; Rendita aust. nuova 71.90.

BERLINO 3 febbraio

Austriache 481.50; Lombarde 539.—; Mobiliare 157.50 Rendita ital. 82.50.

TRIESTE 3 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 [	5.51 [—
Da 20 franchi	"	9.33 1[2	9.34 1[2
Sovrane inglesi	"	11.75 [—	11.76 [-
Lire turche	"	—.— [—	—. [
Talleri imperiali di Maria T.	"	-.— [—	—.— [--
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	-.— [—	—.— [—
" da 1[4 di f.	"	-.— [—	—. - [-

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	762.7	761,9	762.8
Umidità relativa . . .	42	24	38
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .		—	
Vento (direzione . . .	N.E.	S,E.	S.E.
Vento (velocità chil. .	1	1	3
Termometro centigrado	4 6	10.4	4.1

Temperatura (massima 11.5 (minima 03.6

Temperatura minima all'aperto 2.0

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C[i]., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegt).

2 pubb.

Provincia di Udine. *Comune di Pozzuolo.*

Avviso di Concorso.

A tutto 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medica del Comune, rimasta vacante per rinuncia del precedente titolare.

L'annuo stipendio è di lire 2,500 con l'obbligo della piena cura.

Il neoletto, nel caso di rinuncia non potrà abbandonare la condotta, senza il preavviso di mesi tre.

I concorrenti produrranno nel frattempo le loro istanze di concorso corredate dai documenti di metodo.

L'eletto assumerà il servizio sanitario del Comune appena ottenuta la nomina definitiva.

Dal Municipio di Pozzuolo del Friuli,
addì 26 gennaio 1880

Il Sindaco.
Dott. G. Lombardini

In Chiusaforte **trovansi in vendita a condizioni favorevolissime, m. c. 285 circa,**

Legna da fuoco di pino,

posti vicino alla Stazione ferroviaria

Per trattative rivolgersi al Municipio.

San Vito al Tagliamento

PER GLI SPOSI

—o—

Al Laboratorio Industriale L. P. LENARDON

si costruiscono mobili d'ogni genere adattando il tutto alla forma e grandezza dei locali:

Stanze da letto . . . . . da L. **500** a L. **4000**
» » ricevimento . . . . » **250** » **3000**

nonchè mobili ed addobbi d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Lavori di Tappezziere — Materassi e letti elastici

Eleganza, novità, solidità garantita

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **190** (riduzione straordinaria).

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17*, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

Orario ferroviario

Partenze			**Arrivi**
da Udine			**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus		ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto		ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus		ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.		» 9. 5 ant.
» 5 10 pom.	misto		» 9.20 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per letrattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L.	60.—
» N. 0	» 58.—
» » 1 (da pane)	» 51.—
» » 2	» 48.—
» » 3	» 42.—
» » 4	» 33.—
Crusca scagliona	» 16.—
» rimacinata	» 15.—
» tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 49,842. Mad[a] Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nrevalgia, insonnia asma e nausee.

Cura n. 46,270 Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1|4 kilogr. lire 2.50, 1|2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1|2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate*** *in polvere:* 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1|2 kilogr. lire 4 50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacist — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di via Savorgnana

100 BIGLIETTI DA VISITA L. 1.50

stampati su Cartoncino Bristol per

Bristol finissimo più grande **L. 2** — Fantasia colorati o con bordo nero **L. 2.50** e **3.**

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.